

USMATE VELATE

APPESSI A UN FILO

LA FABBRICA DEI CD E DEI VINILI
HA 32 FRA OPERAI E IMPIEGATI
DA UN MESE TAGLIATA LA CORRENTE

CRISI NERA

I DIPENDENTI AVEVANO OCCUPATO
LA DITTA, I DIRIGENTI NON CHIEDONO
GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Un brindisi amaro alla Hilux

Per i dipendenti della ditta senza stipendio e a un passo dal fallimento



di BARBARA CALDEROLA

- USMATE VELATE -

BRINDISI AMARO per i lavoratori della Hilux, la fabbrica dei cd e dei vinili di Usmate dove la corrente è tagliata da un mese e i dipendenti sono rimasti senza cassa e ora devono fare i conti «con un fallimento alle porte». «È la vigilia più triste della nostra vita», dicono i 32 operai e impiegati che a fine novembre avevano occupato la fabbrica «per salvarla» e che dopo l'illusione di una schiarita «sono precipitati un'altra volta nel baratro». «Senza futuro, senza stipendio

ELENA DORIN (FIOM CGIL)
«Sarà la vigilia più triste:
ci ritroviamo per tenere alta
l'attenzione domani alle 11»

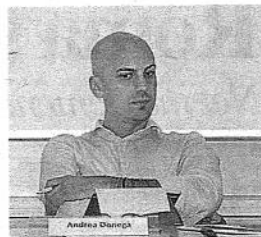
da ottobre. Un inferno», sussurrano. Il 26 novembre in Regione era stato raggiunto un accordo sugli ammortizzatori sociali, 13 settimane a mezzo reddito, «ma se la ditta non li richiede, non arrivano», spiega Elena Dorin della Fiom-Cgil, in prima linea sulla vertenza. È una delle delusioni più cocenti della sua esperienza da sindacalista. «Proprietà e diri-

genza non hanno mosso un dito per salvare il salvabile. Una condotta inaccettabile che va ben oltre la violazione degli obblighi sociali di chi fa impresa», attacca. Con lo sguardo passa in rassegna i volti dei lavoratori segnati da notti insonni a interrogarsi su un domani che sembra sempre più minaccioso. «Abbiamo deciso di ritrovarci non perché ci sia qualcosa da festeggiare - chiariscono tutti insieme - ma per tenere desta l'attenzione sulla nostra sorte», «speriamo che qualcuno si metta una mano alla coscienza e ci aiuti», aggiungono le maestre pronte a rimettersi in gioco anco-

ra una volta. «Abbiamo sempre e solo chiesto di lavorare - ricordano - non ci siamo mai risparmiati, anche quando si stavano prendendo in giro». Parole affilate come lame pronunciate con gli occhi lucidi e l'ansia di chi ha perso la prospettiva. «Abbiamo figli e mutui da pagare, la famiglia è l'unico salvagente per noi. Non è giusto». Nel gruppo ci sono anche monoreddito e marito e moglie colleghi, «per i quali il dramma è doppio», ancora Dorin, l'età media è quella più critica: 45 anni. Lontano dagli inizi e distanti dalla pensione.

L'APPUNTAMENTO è ai cancelli di via Modigliani domani alle 11. Alla ditta fantasma ci sarà anche il sindaco Marilena Riva. Insieme a Roberto Invernizzi, presidente della Provincia, era stata la prima a correre in soccorso dei dipendenti asserragliati in assemblea permanente. «Le istituzioni hanno fatto la loro parte, l'azienda no», insiste la sindacalista. Per Dorin il vero nodo da sciogliere era «la diversificazione in un mercato che presenta difficoltà oggettive», ma adesso «ci troviamo di fronte a un'udienza pre fallimentare, fissata per il 28. A questo punto, per i lavoratori c'è solo una possibilità: la Naspi, il sussidio di disoccupazione, ed era proprio quello che volevamo evitare».

barbara.calderola@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ELEZIONI SINDACALI
AD AGRATE BRIANZA**

**Ribaltone
alla St:
la Cisl vince
Cgil superata**

- AGRATE BRIANZA -

RIBALTONE alla StMicroelectronics di Agrate. Nel colosso delle componenti hi-tech per la prima volta a vincere le elezioni interne delle Rsu è stata la Fim, i metalmeccanici della Cisl. Scalzata dal lungo predominio della Fiom-Cgil, che non è più la prima sigla all'interno del polo che conta 4.500 dipendenti ed è l'azienda principale del territorio. Ad andare in scena è una guerra tutta a sinistra. Cominciata con una fuoruscita significativa di delegati dall'area Cgil per riempire le fila dell'organizzazione di base Usb. Mobilitazione e dura contrapposizione che hanno prodotto due effetti: un'affluenza elevata e un risultato non preventivo. Nella battaglia, infatti, a prevalere è stato il «terzo incomodo», la Fim, che ha incassato 100 preferenze in più del passato e 15 seggi nel «parlamentino» fatto di operai e impiegati. Un colpo che la Fiom cerca di attutire, parlando comunque di un dato elettorale «migliore del previsto e per nulla scontato - dice il segretario brianzolo Pietro Occhiuto - anche alla luce di una campagna denigratoria continua ai nostri danni da parte della Usb. Invece i lavoratori sono andati in massa a votare e questo ha consentito di valorizzare il lavoro unitario fatto fin qui, che ha portato anche alla firma del contratto integrativo aziendale, che Usb voleva stracciare». Ai metalmeccanici della Cgil, alla fine, resta un seggio in meno della Usb e la consolazione di essere arrivati a tenere sul fronte soprattutto degli impiegati. Nel settore operai, infatti, i voti andati ai concorrenti della formazione di base sono stati di più, con un pareggio nei delegati. Chi vede rosa è la Cisl, che considera la vittoria della Fim non un fatto casuale, ma una tendenza stabile. «L'ultimo risultato di un anno positivo - spiega il segretario lombardo Andrea Donega (foto) - che ha visto successi importanti anche alla Guzzi di Mandello del Lario e alla Whirlpool. Merito del coraggio e della coerenza dimostrati».

Bar.Cal.

Bar.Cal.

Niente festa, presidio delle cassiere

Busnago, protesta oggi contro l'apertura prevista a Santo Stefano

- BUSNAGO -

«LA FESTA non si vende, si vive». È lo slogan che risuonerà oggi pomeriggio alle porte del Globo, davanti a una marcia di clienti impegnati negli ultimi acquisti natalizi.

Commesse e cassiere scendono in piazza contro la decisione del centro commerciale di tenere aperto a Santo Stefano.

«Una scelta inaccettabile», per il sindacato. A guidare la protesta, Moreno Rezzano, segretario brianzolo della Filcams Cisl.

«Il 5 dicembre abbiamo consegnato ai dirigenti un appello firmato da 600 lavoratori di negozi e locali dello store che chiedevano di vedere rispettato il loro diritto di stare in famiglia in un giorno così importante, ma non abbiamo ricevuto risposta. Da qui la decisione del presidio». Il picchetto comincerà alle 15



all'ingresso 3 e andrà avanti fino alle 19. Una staffetta che vedrà impegnati i dipendenti che si avvicenderanno al volantaggio. «Spiegheremo agli avventori le nostre ragioni», aggiunge il sindacalista. In discussione uno dei te-

mi più caldi che tengono banco nel dibattito pubblico dopo le dichiarazioni del ministro del Lavoro in proposito. Luigi Di Maio si è pronunciato più volte a favore della chiusura domenicale di negozi e store, a maggior ragione nei

giorni speciali. Ma finora non è stato predisposto alcun provvedimento in questa direzione.

Sul sito dell'iper svettano gli orari «per vivere la magia delle feste con noi». 26 dicembre: 9-21, la vertenza qui non è arrivata.

Fino all'anno scorso Natale e Capodanno erano tabù, ma poi Oricenter, il padre di tutti i centri commerciali, ha violato la ricorrenza più attesa, aprendo il 25.

Una scelta arrivata anche lì dopo la prova su Santo Stefano, regolarmente ripetuta quest'anno.

I dipendenti restano invisibili di fronte alle richieste dei clienti, che non mancano mai. Stessa storia a Capodanno. In Brianza, per ora, a san Silvestro si stacca alle 19, giusto il tempo di una doccia e di sedersi a tavola con amici e parenti. «Ma Orio non è lontano», dicono le maestranze brianzole che avrebbero preferito trascorrere le ricorrenze con figli e mariti.

Bar.Cal.

SOVICO

NOVITÀ PER QUATTRO COMUNI
CONTROLLI SPECIALISTICI
E PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE
PER CHI HA BASSO REDDITO FAMILIARE

Visite gratis per i meno abbienti

Medici volontari in campo per "La Comunità della Salute"

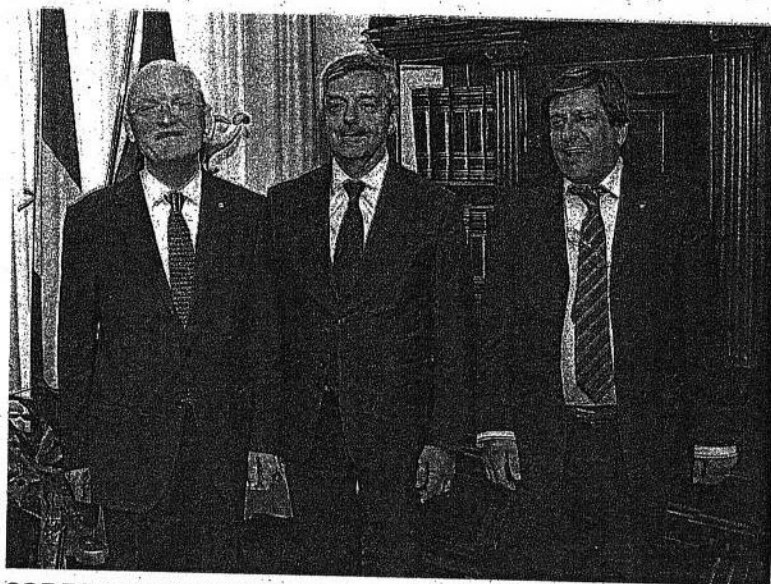
di FABIO LUONGO

- SOVICO -

PER CHI si trova in gravi ristrettezze economiche anche certe visite specialistiche passate dal sistema sanitario pubblico possono essere proibitive, perché pure ticket da 50, 100 o più euro diventano un ostacolo insormontabile.

In questi casi spesso la scelta obbligata resta unicamente quella di trascurare la propria salute, con tutti i danni che ciò comporta. Ora a Sovico per chi è maggiormente in difficoltà c'è un'alternativa: nella giornata di venerdì in paese, nei locali di piazza Frette, è stato inaugurato il primo ambulatorio del progetto «Le Comunità della Salute», portato avanti dai Comuni di Sovico, Macherio, Albiate e Triuggio insieme all'Associazione Volontari Sovico e a un nutrito gruppo di associazioni del territorio, con il sostegno di un finanziamento della Regione e della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro.

SI TRATTA di un centro che offrirà, grazie a medici volontari,



SODDISFAZIONE Alcuni dei promotori dell'iniziativa sociale

site specialistiche e attività infermieristiche in modo gratuito alle persone in difficoltà socio-economiche.

L'obiettivo dell'iniziativa è aiutare i residenti che si trovano nelle situazioni più fragili, offrendo loro la possibilità di accedere a prestazioni socio-sanitarie e di pre-

«Il centro entrerà in funzione da gennaio, con 6 medici primari o ex primari ospedalieri che daranno a titolo volontario la loro disponibilità – racconta Colombo –. Vi si potranno trovare i servizi infermieristici, molto necessari e che spesso si fatica a reperire. L'accesso avverrà attraverso i servizi sociali e i medici di base. La struttura di Sovico sarà rivolta ai sovesi, ma a breve anche negli altri Comuni ci saranno centri analoghi per i loro abitanti».

L'AMBULATORIO fornirà servizi a cui molte persone faticerebbero ad accedere per motivi di reddito troppo basso. «Gli studi dicono che chi meno ha più si ammalia – ricorda il sindaco –. Quindi per aiutare le famiglie meno abbienti si è pensato a questa struttura, per andare incontro a chi oggi non può avere alcuni tipi di assistenza perché troppo costosi, pure nel Sistema Sanitario Nazionale: anche se c'è, nel sistema pubblico, un servizio medico di un certo tipo, con un ticket magari di 50 o 100 euro può comunque esse-

«È un progetto realizzato sul territorio dai 4 Comuni insieme a un folto gruppo di associazioni – spiega il sindaco Alfredo Colombo –. In ogni Comune sarà aperto un centro per visite specialistiche e servizi infermieristici, venerdì a Sovico ha aperto la prima di queste strutture: le visite e le attività